Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Giovedì 10 Marzo — Numero 57

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda fatta dal Sindaco di Galliera Veneta per ottenere l'erezione in Ente morale della Fondazione scolastica « Maria Anna Imperatrice d'Austria » ;

Visto lo Statuto organico presentato con la domanda stessa ;

Sentito il parere del Consiglio di Stato ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

La Fondazione scolastica « Maria Anna Imperatrice d'Austria » in Galliera Veneta è eretta in Ente morale.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico di detta Fondazione, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1897.

UMBERTO.

CODRONCHI.

Visto, *Il Guardasigilli* : G. ZANARDELLI.

STATUTO ORGANICO della Pia Fondazione Scolastica « Imperatrice Maria Anna d'Austria ».

CAPO I.

Origine — Sede — Scopo e patrimonio

Art. 1.

La Pia Fondazione scolastica denominata « Imperatrice Maria Anna d'Austria » trae la sua origine dall'atto di donazione 7 settembre 1896 di S. A. I. R. il Serenissimo signor Arciduca Federico d'Austria, a pro dell'istruzione elementare e religiosa femminile del Comune di Galliera Veneta, e viene istituita per onorare la memoria dell'Augusta Imperatrice Maria Anna d'Austria, nata Principessa di Savoia, che negli atti d'ultima volontà ha espresso la preghiera ai suoi Augusti Successori che fosse da Loro provveduto all'interesse dell'educazione delle fanciulle di quel paese, che fu per qualche anno suo gradito soggiorno, senza

però imporre agli stessi un obbligo, nè determinare alcun limite e forme speciali alla nuova istituzione.

Art. 2.

La fondazione, con sede in Galliera, viene eretta in Corpo morale con diritto a rappresentanza propria ed apposita amministrazione, previa deliberazione del Consiglio comunale, mediante decreto Reale sotto la tutela del R. Ministero della P. I. ritenuto che i piccoli sussidi di beneficenza dell'Opera Pia non costituiscono che uno scopo secondario, onde integrare il fine precipuo, che è quello di supplire, per quanto sia possibile, all'obbligo imposto dalla legge al Comune di Galliera Veneta, della istruzione elementare femminile.

Art. 3.

La fondazione ha gli scopi particolari:

a) d'impartire in locali suoi alle fanciulle del Comune la istruzione pubblica gratuita secondo i programmi scolastici governativi e sotto l'impero delle leggi e dei regolamenti;

b) di dare alle stesse fanciulle la istruzione religiosa cattolica, uniformandosi ai desideri delle rispettive famiglie;

c) di raccogliere e custodire per il maggior tempo possibile del giorno ed in tutte le stagioni dell'anno nel fabbricato adibito all'insegnamento ed annesso, le fanciulle dell'intera comunità, soggette all'istruzione primaria.

d) di fornire alle fanciulle più povere e che abitano nelle località esterne del territorio comunale, qualche somministrazione di cibo, quando saranno disponibili delle somme eventuali nel bilancio dell'Ente Morale, senza pregiudizio dell'adempimento del fine principale della istruzione e della economia, come sarà provveduto e disposto più innanzi.

Art. 4.

I mezzi di cui dispone sono:

a) il fabbricato già costruito in Galliera Veneta da S. M. l'Imperatrice Maria Anna per l'Educandato Femminile con accessorii, terreno ad uso cortile ed orto, il tutto descritto in mappa di quel Comune censuario;

Nel Catasto Terreni:

Mappa nn. 897ª, 1222ª, 898ª, 869ª, per complessive pertiche censuarie 4,26 colla rendita di annue L. 26,74;

Nel Catasto Fabbricati:

N. 896 pertiche censuarie 3,72, rendita annua L. 150,15, coll'imponibile sui fabbricati di L. 204,20.

b) del reddito netto dipendente da titoli di rendita consolidato 5 % del debito pubblico italiano per l'importo annuo di L. 2450 (duemilaquattrocentocinquanta);

c) le rendite sulle economie che si potranno realizzare e capitalizzare sui bilanci annuali durante il periodo in cui sia dato ottenere da parte di speciali istitutrici il gratuito concorso e di cui in appresso.

Capo II.

Rappresentanza ed Amministrazione

Art. 5.

La Rappresentanza ed Amministrazione dell'Ente Morale scolastico « Imperatrice Maria Anna d'Austria » sono affidate ad una speciale Commissione composta di tre membri nominati uno dal R. Prefetto di Padova, uno dal molto rev. Vescovo di Treviso ed uno dal Consiglio Comunale di Galliera Veneta, scelto fra gli elettori amministrativi del luogo.

I componenti la Commissione rimangano in carica per un triennio e possono essere riconfermati.

Art. 6.

La Presidenza della Commissione suddetta spetta al Delegato del Comune ed a lui resta demandato di convocare gli altri membri nella sede dell'Istituto, dirigere le discussioni, provvedere lala compilazione dei bilanci preventivi e consuntivi, mediante l'opera gratuita del Segretario ed altro impiegato comunale, di dare esecuzione di tutti i deliberati della Commissione una volta che sieno debitamente votati ed approvati.

Art. 7.

Le adunanze sono ordinarie e straordinarie, le prime hanno luogo ogni sei mesi nell'occasione dell'approvazione dei bilanci, le altre ogni qualvolta lo richieda un bisogno urgente per invito del Presidente, sia per domanda scritta degli altri due membri, sia per ordine dell'Autorità governativa.

Art. 8.

Al Presidente spetta la rappresentanza in giudizio del Corpo morale rispetto ai terzi.

Art. 9.

Si terranno verbali delle prese deliberazioni, redatti a cura del Membro della Commissione designato dal Presidente.

Art. 10.

Il servizio di esazione e di cassa sarà disimpegnato dall'Esattore o Cassiere comunale con prestazione di congrua garanzia secondo le norme e condizioni che verranno all'uopo iscritte nei capitoli speciali dei successivi contratti ordinari d'esazione, possibilmente senza corrispettivo d'aggio.

Capo III.

Tutela, vigilanza ed ingerenza governativa

Art. 11.

La tutela e la vigilanza sulla fondazione vengono in concreto esercitate dal Consiglio provinciale scolastico in conformità alle attribuzioni designate dal Regolamento approvato con decreto Reale del 3 novembre 1877 n. 4152 e salvo le altre provvidenze di competenza dell'Ufficio centrale del Ministero della P. I.

Capo IV.

Erogazione delle rendite

Art. 12.

Per assicurare l'esattezza perpetua dell'Ente con adempimento integrale dello scopo, la Commissione amministratrice viene investita delle facoltà, salvo l'autorizzazione dell'Autorità scolastica, di affidare la direzione dell'insegnamento elementare e religioso femminile in comune, mediante convegno scritto, revocabile da una parte e dall'altra d'anno in anno, previa licenza giudiziaria tre mesi prima della fine dell'anno scolastico in corso, alle RR. suore Cannossiane che attualmente hanno il governo dell'Educandato femminile esistente in Galliera.

Art. 13.

Giovandosi dell'opera generosa delle RR. suore, che attingono mezzi di sussistenza da altre fonti di pia beneficenza, sarà loro demandato inoltre l'incarico di continuare la custodia delle fanciulle appartenenti al Comune nel fabbricato a ciò adibito.

Art. 14.

Nel convegno da stipularsi colle RR. suore, verrà d'accordo determinato quanto si attiene all'apertura delle scuole femminili d'obbligo a discarico totale o parziale del Comune, secondo il disposto dell'art. 18 del regolamento 9 ottobre 1895 sulla istruzione elementare.

Art. 15.

Dato l'uso del fabbricato anche per l'abitazione delle RR. suore, verrà loro accordato un sussidio annuo non oltre le L. 600, per supplire in parte ai carichi dell'insegnamento e della custodia delle fanciulle, intendendosi che in quanto ciò non sia sufficiente, le RR. suore provvederanno alle spese necessarie con proprie risorse, rinunciando per sè allo stipendio ed ai diritti corrispondenti di pensione.

Art. 16.

Fino a che sia per durare questo stato di cose colle RR. suore Cannossiane o con altre Associazioni educative, e dopo di aver provveduto al pagamento delle imposte prediali del fabbricato scolastico ed alle spese di sua ordinaria manutenzione, tutto il rimanente reddito della fondazione sarà investito ogni anno in ren-

dita pubblica dello Stato intestata al nome dell'Ente, in modo da raggiungere una somma capitale, le cui rendite unite alle altre dell'attuale patrimonio, siano sufficienti a pagare, occorrendo, integralmente gli stipendi delle maestre e quant'altro fosse necessario onde adempiere l'obbligo dell'istruzione elementare del Comune ed altri scopi della fondazione.

Continuando anche in seguito la cooperazione gratuita e semigratuita da parte di congregazioni od associazioni educative, le rendite disponibili del Corpo Morale andranno sempre devolute a beneficio ed incremento della istruzione ed educazione civile, morale e religiosa delle fanciulle appartenenti al Comune di Galliera Veneta, secondo verrà deliberato dalla Commissione Amministratice e sarà approvato dall'autorità tutoria e scolastica.

Capo V.

Disposizioni transitorie

—

Art. 17.

Durante il periodo fino alla rinnovazione degli appalti esattoriali in corso, il servizio di esazione di cassa sarà temporaneamente organizzato nel modo più opportuno, con approvazione dell'autorità tutoria.

Art. 18.

Fino a che non sia provveduto all'approvazione d'un regolamento interno, l'Amministrazione della fondazione « Imperatrice Maria Anna d'Austria » dovrà uniformarsi — in quanto sieno applicabili e fatta ragione della limitata importanza del nuovo Istituto — alle disposizioni dei regolamenti amministrativi e di contabilità, pubblicati in esecuzione della legge 17 luglio 1890 sulle Opere Pie.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
CODRONCHI.

Il Numero **XLII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° della legge 27 dicembre 1897 n. 561 sulle tramvie a trazione meccanica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzato l'esercizio della tramvia a trazione elettrica, attualmente esercitata a vapore, Museo-Torretta e l'impianto e l'esercizio della tramvia a trazione elettrica Museo-Salvator Rosa-Vomero in Napoli giusta il disciplinare 3 gennaio 1898 firmato dal rappresentante della Società Anonima dei tramvays napolitani e annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1898.

UMBERTO.

Pavoncelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 883716 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1285 al nome di Armaudi Giulietta di Gaspare, moglie di Nicola Matteucci con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Armandi Maria-Anna-Giulia di Gaspare moglie di Nicola Matteucci, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 920399 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100 al nome di Magni *Rosa* fu Francesco moglie di Rosa Achille, domiciliata in Milano

(libera)

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Magni *Angela* fu Francesco moglie di Rosa Achille, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1088924 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100 al nome di Sacco Francesca, Alfredo, Nicola ed Ida fu Domenico, minori sotto la patria potestà della madre Mezzi Emilia, vedova Sacco, domiciliati in Torino, fu così intestata per

errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sacco Francesco, Alfredo, Nicola ed Ida fu Domenico, minori come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1150906 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 190, al nome di Piroli Vincenzo, Elisa, Ermelinda o Armelinda di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Solofra (Avellino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piroli Vincenzo, Elisa, Ermelinda o Armelinda di Sabino, minori ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 822899 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Pellerano Lucilla di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Camogli (Genova); e N. 831294 di L. 710, intestato come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pellerano Rachele-Giuseppina-Lucilla di Luigi, minore ecc. ecc. come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1048827 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5125, al nome di Weidlich *Anna*, Daniele, Sebastiano, Mariano, Giuseppe, Arturo, Eduardo, Laura, Giovanna, Francesco, Rodolfo ed Umberto, minori, sotto la patria potestà della madre Kittel Anna, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Weidlich *Marianna*, Daniele ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 836290 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110, al nome di Figli maschi e femmine, nati e nascituri da Angelo Simoncelli fu Angelo, domiciliato in Caprino Veronese, con usufrutto vitalizio a favore di Simoncelli Angelo fu Angelo ed altro vincolo; n. 886025 di L. 60, a favore della Prole nascitura legittima da Simoncelli Angelo fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Peretti Amalia ved. Simoncelli, domiciliata in Caprino Veronese, vincolata come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece rispettivamente intestarsi Figli maschi e femmine, nati e nascituri e Prole nascitura da Giovanni-Angelo Simoncelli fu Angelo, ecc., come sopra, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta rilasciata il giorno 16 novembre 1897 sotto il n. 335 ordinale, e n. 3266 di protocollo e n. 22542 di posizione dall'Intendenza delle Finanze in Cuneo, al sig. notaio Barberis Giuseppe, fu Bartolomeo, pel deposito di cinque cartelle della rendita di L. 110 - decorrenza dal 1° luglio 1897.

Ai termini dell'art. 331 del Regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, senza che sieno state notificate a questa Direzione Generale opposizioni, si disporrà pel rilascio a chi di diritto del nuovo titolo di rendita, anche senza la presentazione della suddetta ricevuta che sarà ritenuta come nulla e di nessun valore.

Roma, il 12 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI — Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del* **secondo** *trimestre dell'esercizio 1897-98 confrontate con quelle del* **secondo** *trimestre dell'esercizio 1896-97.*

ESERCIZIO 1897-98.

CAPITOLI N.°	CAPITOLI Denominazione	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale	Trimestri precedenti	Totale
38	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	2,962,395 8[illegible]	3,031,956 43	3,508,085 48	9,562,317 71	8,907,913 —	18,470,260 71
	Cartoline per le corrispondenze	577,585 45	562,842 95	601,769 50	1,742,188 90	1,728,999 8[illegible]	3,471,188 75
	Biglietti postali	17,160 15	17,811 30	19,315 05	54,286 5[illegible]	50,978 2[illegible]	105,264 75
	Cartoline per i pacchi	358,979 9[illegible]	400,018 45	721,452 20	1,480,450 5[illegible]	878,424 8[illegible]	2,358,875 49
	Segnatasse	76,351 80	80,883 —	86,876 20	244,111 —	227,049 3[illegible]	471,160 35
	Tasse per l'emissione dei vaglia	277,862 40	273,411 95	317,415 05	868,689 40	791,451 30	1,660,149 70
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	125,483 61	110,781 70	128,013 21	364,278 52	329,311 86	693,590 38
	Tasse di fido, casella, ecc.	4,921 —	3,769 —	4,235 —	12,925 —	24,020 —	36,945 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	148,481 41	247,851 43	125,340 53	521,673 37	276,173 5[illegible]	797,846 92
	Proventi diversi	10,883 45	8,175 94	4,858 79	23,918 18	9,765 13	33,683 31
	TOTALE	4,560,014 97	4,707,502 15	5,607,352 01	14,874,869 13	13,224,087 14	28,098,956 27

ESERCIZIO 1896-97.

CAPITOLI N.°	CAPITOLI Denominazione	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale	Trimestri precedenti	Totale
36	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	2,991,809 76	3,055,498 37	3,376,310 61	9,423,618 74	8,612,764 62	18,036,383 36
	Cartoline per le corrispondenze	644,763 95	583,012 20	571,247 50	1,799,023 65	1,630,772 80	3,429,796 45
	Biglietti postali	16,896 11	17,197 91	18,984 40	53,078 42	49.122 38	102,200 80
	Cartoline per i pacchi	321,667 03	407,395 09	668,525 95	1,397,588 07	859,473 13	2,257,061 20
	Segnatasse	81,945 91	86,466 27	87,874 05	256,286 23	236,604 37	492,890 60
	Tasse per l'emissione dei vaglia	269,394 52	266,426 20	309,545 64	845,366 36	768,824 25	1,614,190 61
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	120,403 56	117,014 59	118,438 63	355,859 78	324,216 05	680,075 83
	Tasse di fido e casella, ecc.	4,415 —	3,359 —	4,099 —	11,873 —	23,836 —	35,709 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	108,128 26	209,321 26	129,679 26	447.128 78	262.204 37	709,333 15
	Proventi diversi	6,815 59	4,747 67	6,199 40	17,762 66	10,012 71	27,775 37
	TOTALE	4,566,242 69	4,750,438 56	5,290,904 44	14,607,585 69	12,777,830 68	27,385,416 37
	Differenza nell'esercizio 1896-97 — in più	—	—	316,447 57	267,283 44	446,256 46	713,539 90
	Differenza nell'esercizio 1896-97 — in meno	6,227 72	42,936 41	—	—	—	—

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

9 marzo 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.14 1/4	97.14 1/4
	4 1/2 % *netto*	109.04 1/4	107.91 3/4
	4 % *netto*	98.96 1/2	96.96 1/2
	3 % *lordo*	63 00 1/2	61.80 1/2

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COLONIA ERITREA

Avviso.

Il tempo utile per la presentazione dei titoli per concorrere al posto di levatrice condotta di Massaua e distretto è prorogato sino a tutto il 31 maggio 1898.

Le domande corredate dai necessari documenti dovranno pervenire al Presidente della Commissione municipale di Massaua non più tardi del 31 maggio (*arriveranno in tempo utile in Massaua i documenti spediti dall'Italia sino al 15 maggio*).

La prescelta dovrà partire per Massaua entro il mese successivo alla partecipazione della nomina.

L'impegno pel servizio biennale e gli assegni cominceranno a decorrere dal giorno dell'imbarco.

Restano invariate tutte le altre condizioni stabilite nell'avviso di concorso pubblicato nel n. 293 della *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre 1897.

Massaua, 23 febbraio 1898.

Il Presidente della Commissione Municipale
G. MANTIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 23 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Botanica nella Regia Università di Messina.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, e i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 luglio 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 9 marzo 1898.

Il Ministro
GALLO.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 9 marzo 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,10.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma pervenuto dal presidente della Camera dei deputati di Romania:

« La Chambre des Députés de Roumanie, par son vote de ce jour, s'associant fraternellement au deuil de la Chambre des Députés d'Italie, a chargé son bureau d'exprimer ses sentiments de condoleance pour la cruelle perte qu'elle a subie en la personne du député Cavallotti. — Le Président de la Chambre des Députés de Roumanie: D. Gianni ».

Crede d'interpretare il sentimento dei suoi colleghi inviando ringraziamenti al presidente della Camera dei deputati della Nazione sorella. (*Vive approvazioni*).

Comunica inoltre che hanno inviato condoglianze per la morte del compianto collega Cavallotti gli onorevoli Fortunato, *Bertesi* e Tasca-Lanza.

Inoltre la Deputazione provinciale di Catania e i sindaci o Consigli comunali di Sanpierdarena, Catania, San Donato V. C., Sant'Arcangelo di Romagna, Spezia, San Colombano e Montepulciano.

Finalmente le seguenti Associazioni, istituti scolastici e privati cittadini: professori del Regio istituto tecnico di Sassari; Società operaia di mutuo soccorso « Paolo Paternostro » di Palermo; Società popolare cooperativa « Paolo Paternostro » di Palermo; Società operaia di Conegliano; Italiani residenti nel Canton Ticino; Associazione operaia « Antonio Conti » di Portotorres; Società operaia di Spilimbergo; Associazione tra i superstiti delle battaglie per l'unità d'Italia di Firenze e la Società operaia di Cascina.

Comunica inoltre un invito alla Camera della città di Capua per l'inaugurazione di una lapide al defunto senatore Ferdinando Palasciano che fu iniziatore della provvida istituzione della « Croce rossa » sui campi di guerra.

Incarica l'onorevole De Renzis, deputato di Capua, al quale si potranno unire tutti i deputati della Provincia là presenti, a rappresentare la Camera alla cerimonia.

Infine dà comunicazione di una lettera del presidente del Senato con la quale si partecipa alla Camera la notizia della morte del senatore Fasciotti, avvenuta in Roma.

Estrae a sorte la Commissione la quale con un vice-presidente, due segretari ed un questore rappresenteranno la Camera ai funerali che si faranno domani. La Commissione rimane composta degli onorevoli Marsengo-Bastia, Ruffo, Siccardi, Di Bagnasco, D'Annunzio, Mezzacapo, Di Frasso-Dentice, Spada e Marazzi.

Interrogazioni.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Palizzolo che desidera sapere « se, di fronte alla sperequazione di carriera degli ufficiali di artiglieria e genio con quella degli ufficiali delle altre armi combattenti e non combattenti, non riconosca la necessità di ampliare i quadri degli ufficiali di queste due armi. »

Ringrazia innanzitutto l'onorevole Palizzolo di aver richiamato l'attenzione della Camera e del Governo su di una grave questione intorno alla quale l'onorevole Ministro della guerra avrebbe manifestato i suoi intendimenti in occasione del bilancio della guerra.

Purtroppo sono veri gli spareggiamenti in confronto della carriera di ufficiali di altre armi, e gli inconvenienti che si verificano nella carriera degli ufficiali di artiglieria e genio.

Il Governo che riconosce il dovere suo ha il fermo intendimento di porre riparo a questo stato di cose, riservandosi di fare alla Camera delle proposte quando l'esperienza abbia dimostrato che ciò sia una necessità assoluta ed imprescindibile; ma, per quanto sia spiacevole il momento che traversano gli ufficiali di artiglieria o genio, il Ministero non ha ancora dati sufficienti per presentare al Parlamento una proposta concreta.

PALIZZOLO. Altra volta intrattenne la Camera sullo stesso argomento e si ebbe promesse ed affidamenti non mantenuti. Ora la sperequazione si è fatta più grave ed umiliante perchè l'artiglieria ed il genio sono indietro anche alle armi non combattenti.

Ricorda che il reggimento d'artiglieria da montagna e le Direzioni territoriali d'artiglieria sono comandate da un tenente colonnello, quando alle Direzioni di Commissariato si sono restituiti i colonnelli. Ora le brigate da costa e da fortezza dovrebbero tutte essere comandate da tenenti colonnelli.

Deplora che nei 12 reggimenti d'artiglieria divisionali vi sia un maggiore di meno che negli altri 12 di Corpo d'esercito.

Prova che i tenenti colonnelli d'artiglieria si trovano per la promozione a colonnello due anni e mezzo addietro ai tenenti colonnelli di fanteria, i maggiori di 3 anni e mezzo, i capitani di due anni e nove mesi! Fra qualche anno ben pochi ufficiali d'artiglieria potranno conseguire gradi superiori. Quindi sull'esempio delle grandi Nazioni è necessario rendere meno grave la sperequazione che attualmente esiste; e confida che vorrà farlo l'onorevole di San Marzano. Alla spesa necessaria per accrescere i gradi superiori nell'artiglieria e genio si provvederà con economie non impossibili in un bilancio di 239 milioni.

Per ora dichiara di non essere soddisfatto, ma confida che il Governo lo metterà in grado di esserlo rendendo giustizia alla artiglieria che fu sempre la gloria del nostro esercito.

Conchiude dicendo che il Governo può esser certo che in ogni circostanza l'artiglieria saprà adempiere al proprio dovere, ma che non si possono pretendere atti di sublime abnegazione e di eroismo da un'arma di cui si è tenuto in non cale la dignità ed il decoro. (Benissimo).

Annunzia che presenterà una proposta di legge in proposito.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad un' interrogazione del deputato Vischi che desidera sapere « se e quando presenterà il disegno di legge promesso dai suoi predecessori circa le Sezioni di pretura ».

Dichiara che il Ministero sta studiando una radicale riforma dell'ordinamento giudiziario, nella quale non saranno dimenticati i legittimi interessi e i bisogni dell'amministrazione della giustizia. Prega quindi l'onorevole interrogante di accontentarsi per ora di queste dichiarazioni per non pregiudicare nessuna questione.

VISCHI osserva alle ripetute promesse di tutti i ministri di istituire sezioni di Pretura; ma oggi l'onorevole sottosegretario di Stato annunzia una riforma dell'ordinamento giudiziario che a tutto provvederà, e prega perciò di accontentarsi di queste dichiarazioni. Ed egli si accontenterà. Confida però nell'illustre guardasigilli e attende da lui l'adempimento della promessa.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Piola che desidera sapere « se, e fino a quando, i Comuni debbano attendere un censimento generale della popolazione, allo scopo di comprovare che il numero degli abitanti supera la cifra di 10,000, affine di usufruire dei benefizi dati dalla legge sulle espropriazioni per pubblica utilità per l'attuazione dei piani regolatori ».

Dichiara che il Ministero si preoccupa della quistione.

PIOLA accenna agli inconvenienti che derivano ai Comuni perdurando il presente stato di cose. Cita specialmente i danni che ne risente il Comune di Legnano. È quindi urgente un provvedimento. Raccomanda che intervenga sollecitamente un accordo fra il Ministero dell'interno e dei lavori pubblici pel legittimo interesse di quel Comune.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, riconosce gli inconvenienti accennati dall'onorevole interrogante, ma occorre per ripararvi uno speciale provvedimento legislativo, che il Governo spera di poter presto presentare.

Seguito della discussione del disegno di legge: Infortunii sul lavoro.

MURMURA non conviene con quegli oratori che, per ragioni politiche, vorrebbero che si prendesse in argomento una deliberazione qualsiasi. A suo avviso non si deve, per amicarsi le classi lavoratrici, fare opera dissolvitrice dell'elemento conservatore, presidio d'ogni consorzio civile; molto più che, recidendo i nervi delle industrie, si danneggiano indirettamente quegli stessi operai cui si vuol giovare.

Ora, per le nuove disposizioni introdotte nel disegno di legge che fu approvato dalla Camera nel maggio 1896, l'onere che peserà sugl'industriali è notevolmente aggravato.

L'oratore trova enorme che, dopo che si sono messi a carico dell'industriale tutti gli infortunii casuali, lo si esponga a particolari risarcimenti per gl'infortunii colposi. E troverebbe più logico che l'assicurazione stesse a carico sì dell'industriale che dell'operaio.

Dimostra poi che la diligenza dell'industriale è stimolata anche senza bisogno di attribuirgli una speciale responsabilità; giacchè le rate d'assicurazione sono in proporzione del numero degli infortunii; ed esclude che l'assicurazione obbligatoria senza la responsabilità colposa determini un aumento degli infortunii; esaminando i risultati delle statistiche dei vari paesi e specialmente della Germania.

Vero è che il disegno di legge limita la responsabilità civile ai casi di colpa grave; ma, anche con questa limitazione, l'oratore non può accettare quell'aggravante di responsabilità che non è ammessa da nessuna delle legislazioni (Denegazioni) le quali hanno posto il caso fortuito a carico degli industriali.

Dimostra, poi, i molti inconvenienti a cui può dar luogo il criterio di far dipendere la responsabilità civile dai risultati di un procedimento penale; e dal mantenere a favore dell'operaio il premio dell'assicurazione, anche quando sia dimostrato che l'infortunio di cui rimase vittima fu causato dalla sua imprudenza o dalla sua negligenza.

Aggiunge che le statistiche dimostrano come gli infortunii dipendenti da negligenza dei lavoratori sieno in misura superiore al venticinque per cento: e che è, perciò, necessario di modificare il disegno di legge in modo da raggiungere davvero il fine, che tutti debbono desiderare, di una efficace pacificazione sociale: pacificazione che crede non si possa sperare, quando si lasci libero l'operaio di adire prima del magistrato civile il magistrato penale. (Approvazioni e congratulazioni).

DI TRABIA presenta la relazione intorno al disegno di legge: Permuta di terre tra l'Orto Botanico della Regia Università di

Palermo, gli eredi del duca d'Archirafi ed il Municipio di Palermo.

COLONNA esordisce notando che questo disegno di legge, mirando a migliorare le condizioni economiche e morali dei lavoratori, risolve uno dei problemi che più debbono imporsi ad ogni uomo di cuore.

E perciò lo voterà con piacere, augurandosi che esso sia l'inizio di altri somiglianti provvedimenti.

Riconosce i grandi risultati che si ottengono in Italia per effetto della beneficenza privata; ma riconosce altresì che la vita di un uomo non può essere a quella beneficenza interamente affidata. L'intervento dello Stato è, quindi, necessario: ed è dovere del Parlamento di dare finalmente soluzione a un problema che ormai si discute da diciassette anni.

Esaminando le varie disposizioni del disegno di legge, accetta il criterio della obbligatorietà dell'assicurazione, limitando però ai soli effetti civili le responsabilità: senza di che il disegno di legge crede non potrebbe raggiungere il fine sociale che si propone.

Certamente avrebbe desiderato di trovare nel disegno di legge qualche disposizione capace di meglio tutelare l'industriale; ma poichè soprattutto desidera l'approvazione della legge, ripete che la voterà come è proposta, pure di non vederla ritardata (Approvazioni — Congratulazioni).

BISSOLATI esordisce dichiarando che questo disegno di legge che già pare eccessivo agli industriali offre troppo poche garanzie a favore degli operai; non risolve nemmeno teoricamente il problema; e nel campo pratico esclude ingiustamente dagli effetti di questa legge i nove milioni di operai che sono occupati nelle industrie agricole.

L'onorevole Chimirri, veramente, disse che agli operai delle campagne si provvede con altre leggi e con altri criteri; ma l'oratore non ha saputo trovare nè queste nè quelle. E poichè i lavoratori dei campi hanno un salario più basso, tanto più inesplicabile apparisce il criterio di non tener conto anche a loro favore del rischio professionale.

In Germania, la legge degli infortunii sul lavoro è applicata anche agli operai agricoli; e all'oratore sembra naturale che si debba tener conto, risolvendo un problema, dell'esperienza degli altri paesi.

È appunto per questa inesplicabile esclusione dei lavoratori delle campagne, e anche per l'esclusione delle malattie professionali, che l'oratore non può accettare il disegno di legge, non volendo che si ripetano, per questo, gl'inconvenienti lamentati nell'applicazione della legge dei *probi-viri*.

Secondo l'oratore, l'avere limitato gli effetti di questa legge ai soli operai industriali, crede che dipenda da un semplice giuoco di interessi di classe: dal fatto, cioè, della preponderanza nel Parlamento dei rappresentanti della possidenza fondiaria; e anche da quello che, per gli industriali, questo disegno di legge rappresenta un vantaggio di fronte alle disposizioni della responsabilità civile già sancite nel Codice e già accettate dalla giurisprudenza.

In questo disegno di legge è evidente uno scopo politico, quello di opporsi alla diffusione della propaganda socialista, e di limitarla il più che sia possibile agli operai manifatturieri, come vogliono gli interessi della possidenza fondiaria largamente rappresentata nella Camera.

Questa legge è una legge di transazione fra le due parti della classe dirigente; gli industriali accettano il peso che loro s'impone in nome dell'ordine, ma vorrebbero essere liberati dalla responsabilità civile; i rappresentanti della classe fondiaria fanno rilevare le lievi conseguenze di una responsabilità limitata come quella della presente legge.

Che la legge avrà l'applicazione più benigna per gli industriali, e che non bisogna fare soverchio affidamento sui regolamenti si può indurre da quanto si è fatto per altre leggi di carattere sociale. Nè c'è da sperare molto nella istituzione del Consiglio del lavoro, perchè la classe operaia vi sarà rappresentata in modo insufficiente.

La mancanza quasi totale della responsabilità civile, e la nessuna garanzia dei regolamenti, fanno sì che questa legge venga meno a quegli scopi cui dovrebbe provvedere, e fra i quali è primissimo quello di prevenire gli infortunii.

Le tristissime condizioni dei nostri operai in confronto a quelli di altri paesi li rendono maggiormente esposti agli infortunii: inoltre non esistono a loro favore quelle leggi di tutela nelle varie forme [illegible] del lavoro, che già sono state introdotte presso altre nazioni.

Passando all'esame [illegible] misura della indennità, la trova troppo esigua in confronto di quello che è stabilito in altre legislazioni: la massima delle indennità, per l'infortunio più grave, sarebbe rappresentata da dieci mila lire che danno un reddito di quattrocento lire.

Oltre a ciò mancano presso di noi le casse di [illegible], che in Germania ed in Austria hanno un'azione efficacissima.

Se in Germania gli infortunii sono aumentati dopo l'applicazione della legge dell'assicurazione, v'è da temere che in Italia, abbia ad accadere di peggio, quando non si ammetta il principio della responsabilità civile, e non si facciano i più severi regolamenti.

Sarebbe stato [illegible] per le nazioni una legge che si fosse inspirata al sistema germanico, stimolando gli industriali a prendere tutte le misure per prevenire gli infortunii, colla distribuzione degli industriali in diverse corporazioni che esercitassero una vigilanza sugli affigliati.

Confuta l'obbiezione che, accogliendo le idee [illegible] dal suo partito, si verrebbero ad aggravare soverchiamente le condizioni dell'industria, e nota come ad essa già sia fatta [illegible] monopolio del mercato interno una posizione privilegiata.

Nè si dica che bisogna approvare tale e quale questa legge, perchè già è stata strappata con fatica al Senato. Egli di questo non si cura, ritenendo che ciascuno debba fare l'ufficio suo; e che la legge deve essere migliorata, la Camera la debba migliorare.

Il Governo poi potrà ottenere dall'altro ramo del Parlamento la ratificazione, forse anco con un'infornata di Senatori (Ilarità).

All'onorevole Di San Giuliano, che ha invocato il Principe di Bismark, osserva come le riforme sociali iniziate dal Governo in Germania hanno contribuito a dare alle classi operaie, ai socialisti, la coscienza della propria forza.

Il partito socialista non può che giovarsi di tutti i tentativi di riforma che faccia la classe dirigente: nel discutere di queste riforme esso trova se non altro una comoda propaganda, mentre non ne è impedito il suo avvenire. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Presentazione di un disegno di legge.

DI RUDINÌ presidente del Consiglio, presenta il disegno di legge, modificato dal Senato, relativo al pagamento degli stipendi dei maestri elementari.

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se egli voglia avvisare ad opportuni ed efficaci mezzi, onde le Amministrazioni ferroviarie non si rifiutino oltre, siccome è ingiusta loro disposizione attuale, a riprendere in servizio — riconoscendone gli acquisiti diritti — quegli impiegati che, iscritti nella leva di terra o di mare, vengono chiamati sotto le armi a servizio della patria.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, per sapere se sia disposto a prendere gli opportuni provvedimenti affinchè cessi il progressivo deprezzamento del bestiame italiano tanto col riattivare tale commercio con la Svizzera, quanto col limitare la concorrenza del bestiame americano sui nostri mercati.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia intorno al sequestro, fatto in Firenze nel 4 marzo corrente, del manifesto sulla festa dello Statuto, pubblicato liberamente dai socialisti romani e che in Firenze era stato ristampato.

« Poscetti ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro della guerra sui criteri seguiti per lo acquisto di cavalli all'estero a preferenza dei cavalli nazionali, che si potevano avere a miglior prezzo e sarebbero stati più adatti al servizio militare.

« Giunti ».

« I sottoscritti chiedono all'onorevole presidente del Consiglio quali provvedimenti creda di sollecitamente adottare per i paesi del circondario di Palmi e di quello di Monteleone, sul disastro avvenuto nella notte dal 6 al 7 corrente in quelle contrade.

« Colarusso, Murmura, Colosimo, Sanseverino, Tripepi, Chindamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo sui provvedimenti che intende adottare per venire in sollievo dei gravissimi danni causati da recente uragano impervorsato nei circondari di Palmi e Monteleone.

« Tripepi ».

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde subito all'interrogazione dell'onorevole Colurusso ed altri, ed a quella dell'onorevole Tripepi.

Dichiara che ha ricevuto telegrammi relativi a quel disastro ma non può ancora dir nulla riguardo all'entità dei danni. Appena avrà esatte informazioni dai prefetti, il Governo non mancherà di provvedere, o di distribuire, ove sia del caso, soccorsi ai poveri.

COLARUSSO confida nell'opera del Governo per soccorrere le popolazioni danneggiate.

TRIPEPI, che aveva presentato anche egli un'interrogazione su questo argomento, si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Colarusso.

La seduta è levata alle 18,10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di due proposte di legge, l'una degli onorevoli Berenini ed altri, l'altra degli onorevoli De Martino ed altri.

Esame della domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Garavetti (responsabilità civile per diffamazione a mezzo della stampa). (247).

Esame del disegno di legge:

Sul matrimonio degli ufficiali del Corpo delle guardie di finanza. (251).

Esame della proposta di legge:

Aggregazione dei comuni di Solarussa, Zerfaglia e Siamaggiore alla pretura di Oristano (d'iniziativa del deputato Carboni-Boj). (242).

La Commissione per l'esame di tre domande d'autorizzazione a procedere contro il deputato Bissolati (diffamazione) (239) si è oggi costituita, ed ha nominato presidente l'onorevole Pozzi Domenico, segretario l'onorevole Cavalli e relatore l'onorevole Gallini.

Per domani, 10 marzo, alle ore 15, sono convocate: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Istituzione di una Cassa pensione a favore dei medici condotti (127) (Urgenza) » coll'intervento del presidente del Consiglio; e la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Luchini Odoardo « sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero (240) ».

Per domani, alle ore 17,30, è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Convenzione col municipio di Pontecorvo per la costruzione dei locali ad uso di agenzia delle coltivazioni dei tabacchi. (227) ».

L'onorevole Baccelli Alfredo è stato nominato relatore del disegno di legge: *Disposizione sui Monti di Pietà* (235).

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe scienze, fisiche, matematiche e naturali del 6 marzo 1898 presieduta dal prof. Eugenio Beltrami.

L'accademico segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono segnalando quelle inviate dal corrispondente Mattirolo, e dai signori Ball, De Angelis d'Ossat, De Giovanni, Paladini e Vailati. Fa inoltre particolare menzione del vol. 2° della edizione nazionale, sotto gli auspici di S. M. il Re, delle « Opere di Galileo Galilei » di un nuovo volume delle « Opere scientifiche » di L. Lorenz, e di alcuni volumi di osservazioni astronomiche, inviati dall'Osservatorio del Capo di Buona Speranza.

Il socio Strüver presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una memoria del dott. Fantappiè intitolata: « Sui proietti minerali vulcanici trovati nell'altipiano tufaceo occidentale dei Vulsinii, da Farnese a S. Quirico e Pitigliano. »

Il socio Paternò, a nome anche del socio Cannizzaro, legge una Relazione, per le sue conclusioni viene approvata la inserzione negli Atti accademici di una memoria dei dottori Ampola e Ulpiani, intitolata: « Sulla denitrificazione. »

Vengono da ultimo presentate le seguenti note per l'inserzione nei rendiconti.

1. Tacchini — « Il terremoto nell'Emilia della sera del 4 marzo 1898. »
2. Emery — « Diagnosi di un nuovo genere e nuova specie di anellidi della famiglia degli Enchytraeidae. »
3. Levi. — « Della trasformazione di una curva algebrica in un'altra priva di punti multipli. » Pres. dal corrispondente Segre.
4. Levi-Civita — « Sui numeri transfiniti. » Pres. dal corrispondente Veronese.
5. Vigo. — « Di alcune roccie filoniane della valle di Scalve. Pres. dal socio Struver.
6. Bortolotti. — « Sulla variazione annua della temperatura nel clima di Roma. » Pres. dal socio Tacchini.
7. Agamennone. — « Velocità di propagazione del terremoto di Pergamo (Asia Minore) della notte 13-14 novembre 1895. » Pres. id.
8. Bruni. « Soluzioni solide fra composti a catena aperta. » Pres. dal socio Ciamician.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 6 marzo 1898

Presiede il socio G. CARLE, *Presidente dell'Accademia.*

Viene comunicata una lettera Ministeriale, con cui si annunzia che, con decreto Reale del 20 gennaio 1898, è stata approvata la rielezione a presidente dell'Accademia per un secondo triennio del socio Giuseppe Carle.

Il socio segretario presenta un opuscolo del socio corrispondente marchese de Nadaillac, intitolato: « *Le royaume de Bénin* ».

Quindi il socio Claretta dà lettura della prima parte di una sua Memoria che porta per titolo: « Sulle principali vicende della Cisterna d'Asti dal secolo XV al XVIII ».

DIARIO ESTERO

Secondo informazioni che la *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli, le dichiarazioni fatte ultimamente alla Camera dei Comuni dal Sottosegretario di Stato, sig. Curzon, a proposito di massacri di cristiani nel distretto di Uskub, hanno destato vivissima collera nei circoli ufficiali turchi e che delle rimostranze furono fatte in proposito all'Ambasciatore della Regina. Il sig. Ph. Currie si sarebbe limitato a rispondere freddamente che il Ministro inglese è stato ben informato dai rapporti del sig. Elliot, incaricato di fare una inchiesta sopra luogo e che doveva mantenere l'esattezza delle accuse formulate contro la condotta delle autorità turche.

***

Ad Ortakiri, un villaggio nei dintorni di Costantinopoli, soldati e contadini turchi hanno devastato le tombe di un cimitero greco. In seguito a questo fatto il governo russo si è rivolto al governo turco con una energica rimostranza in cui chiede che un aiutante di campo del Sultano si rechi al Patriarcato ecumenico per dichiarargli che il Sultano deplora l'accaduto e che i colpevoli hanno avuto il meritato castigo. Nello stesso tempo una compagnia di truppe regolari turche dovrà rendere gli onori militari al prete greco che ribenedirà il cimitero. Da ultimo, la Porta dovrà sostenere le spese occorrenti per ricostruire le tombe devastate.

***

Sulla situazione interna in Austria scrivono da Vienna al *Piccolo*:

Dopo la clamorosa caduta del conte Taaffe furono chiamati a Corte tre personaggi politici, fra i quali l'Imperatore, che a quell'epoca si trovava a Budapest, aveva l'intenzione di scegliere il presidente del nuovo gabinetto. Questi tre personaggi erano il principe Alfredo Windischgrätz, il conte Casimiro Badeni e il conte Francesco Thun. La scelta cadde allora sul principe Windischgrätz. Però da quel tempo i due luogotenenti, della Boemia e della Galizia, furono considerati come persone che in qualsiasi futura complicazione politica avrebbero avuto una parte importante. Terminata l'èra della coalizione, le redini del Governo furono affidate, come è noto, al conte Badeni.

Il conte Badeni aveva saputo accattivarsi le simpatie dei giovani czechi, allontanando dal posto di luogotenente della Boemia il conte Thun, che si era reso maleviso per la proclamazione del giudizio statario a Praga. Da quell'epoca il conte Thun si fece vedere spessissimo alla Camera, ove, dalla tribuna, seguiva con vivissima attenzione le discussioni e anche le scene burrascose dell'ultima sessione.

Egli mantenne pure rapporti con i più eminenti personaggi dei varii partiti. Va inoltre ricordato che nel frattempo il conte Thun fu spesse volte ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Come al ministero Badeni precedette, per appianagli la via, il ministero Kielmansegg, così il conte Thun è stato preceduto dal barone Gautsch, il cui gabinetto era destinato da bel principio a breve vita. Esso aveva il còmpito di abrogare le ordinanze sulle lingue del conte Badeni per rendere possibile al conte Thun di assumere le redini del Governo senza esser compromesso di fronte a nessuno dei grandi partiti della Camera.

La notizia che il gabinetto Gautsch è caduto in seguito alla mancata riuscita delle trattative per l'accordo con l'Ungheria è inesatta. Il gabinetto Gautsch aveva il còmpito di rendere possibile la sessione delle Diete, affinchè il disordine non invadesse l'amministrazione e le finanze delle provincie.

Il conte Thun si opporrà alla politica dei partiti nazionali estremi che tentassero d'impedire con la violenza il regolare funzionamento della Camera.

Si dice che il conte Thun abbia dichiarato negli ultimi giorni che egli vuol governare contro i tedeschi radicali, ma mai contro i tedeschi.

Insomma, il conte Thun si propone di ristabilire condizioni normali nel Parlamento e di addivenire al compromesso con l'Ungheria. Se ne verrà impedito dall'ostruzione, dopo aver adoperato tutti i mezzi possibili, prenderà altre vie per raggiungere lo scopo prefissosi.

***

Il Principe Ferdinando di Bulgaria fu ricevuto ieri l'altro in udienza dell'Imperatore Francesco Giuseppe al quale espresse la propria riconoscenza per l'interesse dimostrato verso la Principessa di Coburgo, sua madre, durante la sua malattia.

Da quando era sorto il noto conflitto tra l'Austria e la Bulgaria a motivo della conversione del Principe Boris, il Principe Ferdinando non era più stato ricevuto in udienza dall'Imperatore. L'odierno avvenimento si considera adunque come una formale riconciliazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Conte di Torino fece ritorno in Roma ieri sera col treno delle ore 23,25, proveniente da Firenze.

In Campidoglio. — All'ordine del giorno del Consiglio comunale di domani sera sono state aggiunte le seguenti proposte:

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per autorizzare il sindaco a stare in giudizio nella causa vertente fra il signor ing. Ansiglioni ed il Banco Smitt e C.

— Id. per autorizzare il sindaco a stare in giudizio nella causa vertente fra il signor Antonio Ambrosetti e il signor comm. Cesare Trezza.

Onoranze a Mazzini. — Per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la Giunta municipale di Roma ha stamane deposta una corona d'alloro sul busto in Campidoglio.

Facevano servizio d'onore i vigili in grande uniforme.

Pagamento delle imposte. — Il Sindaco di Roma, con suo manifesto, fa conoscere che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, i ruoli suppletivi e complementari dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile e il ruolo suppletivo (serie 1ª) dell'imposta sui fabbricati sono stati depositati in Campidoglio e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i giorni festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle ore 13.

Gl'inscritti nei ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze alla Esattoria comunale:

1ª e 2ª rata al 10 aprile 1898, 3ª al 10 giugno, 4ª al 10 agosto, 5ª al 10 ottobre, 6ª al 10 dicembre.

Esposizione elettrica e serica. — La Presidenza della Camera di commercio ed arti di Roma ci comunica:

« Per commemorare il centenario dell'invenzione della Pila, nel maggio 1899 verrà aperta in Como una Esposizione internazionale di elettricità, alla quale sarà associata un'Esposizione dell'arte della seta.

Gli interessati potranno prendere visione del relativo regolamento e programma negli uffici della locale Camera di commercio in piazza di Pietra.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 10 marzo, a lire 105,34.

Rimpatrio. — Proveniente da Massaua giunse ieri a Napoli il piroscafo *Europa*, della N. G. I., con a bordo il colonnello Samminiatelli, due altri ufficiali e 120 uomini di truppa che rimpatriano per compiuta ferma.

Terremoto. — Si telegrafa da Verona 9.

« Alle 11,50 vi è stata una breve, ma sensibile scossa di terremoto sussultoria, in direzione Est-Ovest.

La bufera di ieri l'altro e di ieri ha recato gravi danni in provincia.

A Salizzole è caduto un muro di cinta causando la morte di due persone ».

Quasi verso la stessa ora, cioè alle ore 11,45 la scossa ondulatoria fu avvertita anche a Ferrara.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Russia*, della C. A. A., giunse a Barcellona; i piroscafi *Letimbro* e *Singapore*, della N. G. I., proseguirono, il primo da Penang per Bombay ed il secondo da Aden pure per Bombay.

ESTERO

La sorte di Andrée. — Scrivono da Stoccolma, alla *Frankfurter Zeitung*:

Il professore Nathorst, il quale si accinge a partire per una spedizione scientifica nei mari polari, è convinto che nella prossima estate si avranno infallibilmente notizie di Andrée e dei suoi compagni.

Verso la fine di aprile molte navi faranno vela per lo Spitzberg. In giugno numerosi vapori *touristes* inizieranno gite di diporto nei paraggi di quell'isola, o finalmente le parti meno frequentate della costa dello Spitzberg saranno minuziosamente esplorate dalla spedizione polare svedese.

Se i membri della spedizione Andrée sono scesi sulla terra Francesco Giuseppe, essi non si troveranno in condizioni difficili, poichè su quelle coste esistono parecchi depositi di viveri, di cui Andrée e i suoi compagni conoscono la posizione esatta.

In giugno o luglio la spedizione di Wellmann si spingerà inoltre verso quella lontana terra.

Nell'ipotesi anche che Andrée abbia stabilito i suoi quartieri d'inverno nella Nuova Zembla non è il caso di nutrire troppo serie apprensioni sulla sua sorte.

Lo stesso dicasi nell'eventualità che egli fosse stato trascinato verso la parte settentrionale della Groenlandia.

Gli areonauti hanno ivi tutte le probabilità di incontrarsi nella prossima estate con due spedizioni: quelle di Peary e di Sverdrup.

La peggiore delle ipotesi, secondo il Nathorst sarebbe se i viaggiatori fossero discesi nelle regioni artiche dell'America, nel quale caso si troverebbero costretti a compiere un interminabile viaggio prima di raggiungere una località abitata.

Questo è il vero pericolo.

Ma è difficile che il pallone sia stato trascinato fin là.

Uno svernamento allo Spitzberg, o sulla terra di Francesco Giuseppe, è l'ipotesi più probabile.

Del resto l'estate è prossima e non tarderanno a giungere, il Nathorst ne è fermamente convinto, notizie positive.

Quanto alla notizia dei due europei ritenuti membri della spedizione André, incontrati morenti di freddo e di fame da due cacciatori in Siberia, il Nathorst, come già il Nordenskiold, la considera come una pura fiaba.

La tomba di Tutmes III. — Il signor Loret, direttore del museo o degli scavi di Tebe ha scoperto nella Valle del Re la tomba di Tutmes III della 18ª dinastia.

Si son poste in luce due scale, un corridoio e sette camere di cui due ornate di pitture meravigliosamente conservate. Un sarcofago in pietra dura, tinto di rosso ed unico nel suo genere, è quasi intatto.

In una camera son disposte due bare contenenti le monete di D'dvah-sa-t', moglie del Re é di Nufrit, sua figlia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 9. — Il Consiglio municipale ha deciso di presentare un Indirizzo di felicitazione al Papa pel suo giubileo sacerdotale.

BUENOS-AYRES, 9. — Bernardo Irigoyen fu eletto Governatore della provincia di Buenos-Ayres.

PARIGI, 9. — I padrini del comandante Esterhazy hanno fatto al tenente colonnello Picquart la proposta di sottoporre il suo rifiuto di battersi con Esterhazy ad un giurì d'onore, presieduto dal generale Dubessol, il quale accetta.

MADRID, 9. — Si assicura che il Cardinale Rampolla abbia dichiarato al conte di Benomar essere inesatta la voce corsa che egli abbia espresso un'opinione sfavorevole sulla Spagna.

WASHINGTON, 9 — L'Incaricato d'affari di Spagna, I. du Bosco, intervistato sul voto della Camera di ieri per la difesa nazionale, dichiarò che, malgrado l'agitazione apparente, le difficoltà sorte fra la Spagna e gli Stati Uniti si appianano ora in modo soddisfacente pei due Governi.

VIENNA, 9 — L'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, è partito stamane per Roma in breve congedo.

PARIGI, 9 — Al Tribunale correzionale è stato aperto oggi il processo di diffamazione intentato contro Zola dai periti calligrafici, che ebbero parte nel processo contro il maggiore Esterhazy.

Sono state prese speciali misure di polizia, ma nessun assembramento vi è dinanzi il Palazzo di giustizia.

L'ingresso di Zola passa inavvertito.

Il difensore di Zola solleverà la questione pregiudiziale sulla incompetenza del Tribunale e sosterrà che la causa deve essere giudicata dalla Corte d'Assise, perchè i periti calligrafici sono equiparati ai pubblici funzionari.

BOMBAY, 9. — Gravi disordini sono avvenuti nel quartiere indigeno, in seguito all'applicazione di un nuovo regolamento sanitario per combattere la diffusione della peste bubonica.

Vi sono parecchi morti e numerosi feriti.

PARIGI, 9. — Il Consiglio municipale ha deciso d'intitolare a Felice Cavallotti una via del 18° circondario.

Il Consigliere Labusquière propose inoltre di associarsi al lutto d'Italia, dicendo che Felice Cavallotti era un amico della Francia ed un servitore della democrazia.

Il Consiglio approvò questa proposta.

VIENNA, 9. — L'Imperatore ha fatto visita al Principe ed alla Principessa di Bulgaria nel palazzo Coburgo.

PARIGI, 9. — Duecento deputati hanno firmato una mozione per invitare il Governo a proporre il servizio militare per la durata di due anni, ad organizzare il servizio militare preparatorio e ad esentare dal servizio militare soltanto quei giovani che sono il sostegno delle famiglie.

PARIGI, 9. — Il Tribunale correzionale, contrariamente all'eccezione della difesa, si è dichiarato competente a giudicare nella causa di diffamazione intentata contro Zola dai periti calligrafici del processo Esterhazy.

Il Tribunale ha deliberato il rinvio della causa a quindici giorni, onde esaminare a fondo la questione.

L'AVANA, 9. — È giunto l'incrociatore degli Stati-Uniti *Montgomery*.

WASHINGTON, 9. — *Senato*. — Si approva all'unanimità un credito di 50,000,000 di dollari per la difesa nazionale.

PARIGI, 9. — Il Consiglio comunale ha deciso di erigere un monumento a Giuseppe Garibaldi.

WASHINGTON, 10. — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha sanzionato il *bill* relativo al credito di 50 milioni di dollari per la difesa nazionale.

YOKOAMA, 10. — Notizie da Seul recano che il Ministro russo si lagnò col Re del trattamento sfavorevole fatto all'addetto commerciale russo, Alexejeff, ed agli istruttori russi e gli domandò se voleva continuare a ricorrere ai loro servizi, esigendone risposta entro 24 ore.

Il Re consultò in proposito i Ministri inglese ed americano.

BOMBAY, 10. — L'agitazione scoppiata nel quartiere indigeno, in seguito all'applicazione di un nuovo regolamento sanitario, tende a calmarsi.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 9 marzo 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 756.56

Umidità relativa a mezzodì. 63

Vento a mezzodì . . . . SW debole.

Cielo. . . . . $^3/_4$ coperto.

Termometro centigrado. . . . . . . { **Massimo** 16.°1. / **Minimo** 9.°5.

Pioggia in 24 ore: mm. 0.5.

9 marzo 1898:

In Europa pressione ancora elevata sulla Russia, 789 Mosca, Charkow, Rostow; 750 al S della Spagna.

In Italia nelle **24 ore:** barometro ovunque aumentato fino a 12 mm.; temperatura in generale diminuita; pioggie sul continente.

Stamane: cielo sereno in Sicilia e Calabria, nuvoloso o coperto altrove, con qualche pioggia al N.

Barometro: 762 Belluno: 762 Milano; 761 Genova, Firenze, Napoli, Palermo: 757 Cagliari.

Probabilità: venti freschi intorno a levante; cielo vario, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 marzo 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore proceden	
Porto Maurizio	coperto	mosso	15 0	9 0
Genova	coperto	calmo	13 0	10 0
Massa Carrara	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	17 8	8 9
Cuneo	piovoso	—	6 4	3 7
Torino	piovoso	—	8 0	6 6
Alessandria	coperto	—	11 3	8 1
Novara	piovoso	—	11 8	7 0
Domodossola	coperto	—	5 2	2 8
Pavia	nebbioso	—	12 5	7 3
Milano	coperto	—	12 4	8 3
Sondrio	coperto	—	10 9	6 8
Bergamo	coperto	—	11 0	7 5
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	12 0	8 7
Mantova	piovoso	—	10 4	8 0
Verona	coperto	—	12 0	9 2
Belluno	piovoso	—	9 2	5 3
Udine	coperto	—	12 0	8 0
Treviso	coperto	—	11 0	8 8
Venezia	coperto	calmo	10 6	7 9
Padova	coperto	—	10 1	7 8
Rovigo	coperto	—	13 1	7 4
Piacenza	piovoso	—	12 1	7 8
Parma	nebbioso	—	13 8	7 8
Reggio Emilia	coperto	—	14 0	8 0
Modena	coperto	—	13 6	7 4
Ferrara	coperto	—	13 4	8 3
Bologna	piovoso	—	13 6	8 2
Ravenna	coperto	—	14 9	9 0
Forlì	coperto	—	14 0	9 6
Pesaro	coperto	mosso	14 0	8 4
Ancona	piovoso	calmo	14 5	10 6
Urbino	nebbioso	—	12 4	6 1
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	$^3/_4$ coperto	—	15 0	8 5
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	13 8	7 5
Camerino	$^1/_2$ coperto	—	11 5	6 0
Lucca	sereno	—	15 8	—
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	15 0	5 0
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	14 2	8 0
Firenze	sereno	—	15 2	8 1
Arezzo	sereno	—	13 1	7 6
Siena	serono	—	12 2	5 8
Grosseto	sereno	—	14 8	5 1
Roma	$^1/_4$ coperto	—	14 1	9 5
Teramo	$^3/_4$ coperto	—	13 1	6 2
Chieti	coperto	—	14 4	3 5
Aquila	$^1/_2$ coperto	—	12 9	3 4
Agnone	—	—	—	—
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	16 8	8 8
Bari	coperto	calmo	15 8	10 7
Lecce	coperto	—	15 1	9 4
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	15 2	8 2
Napoli	sereno	calmo	14 0	10 0
Benevento	sereno	—	16 1	5 2
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	12 8	5 2
Salerno	$^1/_4$ coperto	—	11 5	4 1
Potenza	sereno	—	11 2	1 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^1/_4$ coperto	—	—	3 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 2	10 1
Trapani	sereno	calmo	17 6	9 8
Palermo	sereno	calmo	18 9	4 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	6 4
Messina	sereno	calmo	16 6	10 6
Catania	sereno	legg. mosso	17 2	8 9
Siracusa	sereno	legg. mosso	18 0	8 2
Cagliari	coperto	legg. mosso	16 5	9 5
Sassari	coporto	—	14 2	7 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.